

CXXVIII.

TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizioni ed elenco di omaggi — Ringraziamenti — votazione a scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: « Convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova » (N. 251) — Parlano nella discussione generale i senatori Cittadella-Vigodarzere e De Giovanni, relatore, e il ministro dell'istruzione pubblica — La discussione generale è chiusa — Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto di legge e l'annessa convenzione — Chiusura di votazione — Risultato di votazione — votazione a scrutinio segreto — Chiusura di votazione — Risultato di votazione — Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato — Il Senato è convocato a domicilio.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti il ministro della pubblica istruzione e quello di agricoltura, industria e commercio.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe, di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

« N. 224. Il presidente della Camera di commercio ed arti di Ancona trasmette gli atti del Comitato regionale per l'assetto del porto di Ancona, affinché sieno tenuti presenti nel disegno di legge riguardante: « Autorizzazione della spesa di L. 32,000,000 per esecuzione di nuove opere marittime ».

« 225. La Società orticola di Lombardia (Milano), ed altre Società di diverse regioni, fanno voti al Senato perchè sieno presi in conside-

razione alcuni emendamenti al disegno di legge sulla: « Diaspis pentagona ».

« 226. La Congregazione di carità di Lodi (Milano), fa voti al Senato perchè con la conversione della rendita non si porti alcun pregiudizio al reddito attuale delle istituzioni pubbliche di beneficenza ».

« 227. Il sindaco di Supino (Roma), fa voti al Senato perchè sia approvato il disegno di legge riguardante la bollatura dei barili romani ».

« 228. La Società chimica-farmaceutica regionale umbra (Perugia), fa voti al Senato perchè sia approvato il disegno di legge riguardante modificazioni alla legge sanitaria ».

« 229. L'Associazione medica bresciana (Brescia), idem, idem ».

« 230. Annunziata Luigi da Brescia, fa istanza al Senato per asserta denegatagli giustizia ».

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe, di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

DI SAN CIUSI, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il presidente della R. Accademia delle scienze a Torino, degli *Atti* della stessa R. Accademia per l'anno 1902-903;

Il presidente della R. Deputazione veneta di storia patria, del *Nuovo archivio veneto*;

L'ing. G. Spera, dell'opuscolo: *La Basilicata*; studi e proposte per la sua rigenerazione economica;

Il sig. Marco Ianno, di due sue pubblicazioni intitolate: *Brevi cenni storici sulla Colonizzazione britannica*, e *Protezionismo industriale ed agricolo*;

Il prof. Stefano Ianuzzi, delle seguenti sue pubblicazioni: *Il sostegno della mozione per modificare la legge 12 giugno 1902 sulla tutela degli oggetti mobili di raro pregio artistico di proprietà privata*; *Gli articoli 6 e 8 della legge 12 giugno 1902 considerati in relazione agli oggetti archeologici*;

Il presidente del R. Istituto Casanova di Napoli, degli *Atti di quel R. Istituto contenuti nell'adunanza generale dei soci del 31 maggio 1903*;

Il sindaco di Torino, della *Relazione sulle condizioni sanitarie del Comune di Torino durante il biennio 1900 e 1901*;

Il presidente della Società storica messinese, dei fascicoli primo e secondo (anno 4°) dell'*Archivio storico messinese*;

Il direttore del periodico *La Rivista di artiglieria e genio*, del volume terzo delle pubblicazioni della *Rivista* medesima;

Idem dal Direttore della *Rivista della beneficenza pubblica*, per il *Bollettino* n. 8 delle pubblicazioni della *Rivista* stessa;

Il sig. Attilio Mori, di una monografia intitolata: *Cenni storici sui lavori geodetici e topografici e sulle principali produzioni cartografiche eseguite in Italia della metà del secolo XVIII ai nostri giorni*;

La marchesa Luisa Visconti-Venosta e la marchesa Adele Alfieri di Sostegno, delle *Tavole genealogiche della famiglia Alfieri*, compilate, sui documenti conservati nel castello di San Martino Alfieri, da Eugenio Casanova;

Il Ministero del tesoro, della *Relazione intorno ai risultati economici ed amministrativi ottenuti dall'officina delle carte-valori dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902*;

Il direttore della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici, di una memoria intitolata: *La Regia Scuola di agricoltura di Portici*;

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Trapani, della *Relazione sulle condizioni economiche della provincia di Trapani* (parte seconda, 1895-98);

Il presidente del Comitato direttivo per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel XXV anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, della *Relazione* del Comitato stesso sul detto pellegrinaggio;

Il prof. Filippo Carugno, di un opuscolo intitolato: *Nuovi documenti per la biografia di Antonio Ranieri*;

Il sig. Carlo Monaco Norelli, di un suo opuscolo dal titolo: *La vera base della felicità umana*;

I sindaci di Firenze e Novara, degli *Atti* dei rispettivi Consigli comunali per l'anno 1902;

Il presidente della R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia, dei *Bilanci generali* della Repubblica stessa (volume 2° e 3°);

Il ministro degli affari esteri, di un volume contenente *Trattati e convenzioni per il Regno d'Italia e gli altri Stati*;

Il direttore dell'Istituto storico italiano, della pubblicazione: *I Diplomi di Berengario I*;

Il presidente del Consiglio superiore della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, degli *Atti* di quell'istituto relativi alla seduta dell'11 maggio 1903;

Il senatore Camozzi-Vertova, delle *Rime di Lucia Albani*, a cura di Arnaldo Foresti;

Il sig. Francesco Guardione, della *Memoria su Leonardo Vico e il decreto del Parlamento siciliano del 13 aprile 1848 sulla decadenza dei Borboni*;

Il sig. Luigi Manzi, di un opuscolo intitolato: *Riavvicinamento fra l'Italia e la Francia dopo la disfida di Barletta*;

Il senatore Buonamici, di una sua opera intitolata: *Illustrazioni esegetiche del tit. del Dig. « De conditione indebiti »*.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Le famiglie dei defunti senatori Clementini, Gamba, Miraglia e Cavallini ringraziano il Senato per le onoranze rese alla memoria dei loro congiunti.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 ».

Prego il signor senatore segretario, Taverna, di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della Regia Università di Padova » (N. 251).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

Discussione del disegno di legge: « Convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della Regia Università di Padova » (N. 251).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

(V. Stampato N. 251).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CITADELLA-VIGODARZERE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CITADELLA-VIGODARZERE. Non già per rubare tempo al Senato e per profittare di soverchio della sua indulgenza, ma credo di essere giustificato, se io raccomanderò questo progetto di legge all'approvazione del Senato, provando una viva compiacenza nel vedere che relatore dell'Ufficio centrale è l'illustre senatore De Giovanni, nostro collega.

Come padovano poi ho il debito di ricordare che il senatore De Giovanni, con larghezza d'idee foggiate, non solo sul pensiero scientifico, ma anche sopra un sentimento liberale dei più opportuni, desiderò chiamare gli amici dell'Università, quelli che in Padova potevano aiutarlo per lavorare intorno a questo disegno di legge. Quindi come padovano mi è dolce, e come collega qui in Senato doveroso, dimostrare la riconoscenza degli altri Padovani al collega De Giovanni, il quale tanto fece perchè questo progetto di legge venisse in porto; come mi è di viva compiacenza il vedere che il ministro Orlando abbia creduto di raccogliere subito una specie di eredità dal suo antecessore, grazie al cielo vivente, porgendo al Senato il progetto con speciale raccomandazione.

Di fatti, ricordo che alla Camera dei deputati,

molto tempo fa, l'ex-ministro Nasi pensava al progetto in maniera specialissima quando aveva avuto l'occasione di osservare da vicino le condizioni della Università di Padova, le quali gli sembravano assai inferiori anche a quelle di una Università di secondo grado. Ed è dovere di significare con animo di Italiano piuttosto che di padovano, come alla forza scientifica e amorosa di quei vari signori che occupano un posto importante nell'Università di Padova, si accordassero tutti con un entusiasmo tranquillo, perchè volevano che l'azione del pensiero unita al desiderio dell'animo conducesse ove ci condusse il ministro Orlando.

È da ricordare come dal 1881 vi sono memoriali di rettori della Università padovana del Morpurgo, del Vlacovich, del Ferraris, del De Giovanni. Questi non si accontentò di rimaner chiuso nelle pareti dell'Università a fare una specie di lezione, ma ha desiderato di associarsi quegli spiriti padovani che, pure mancando della scienza, potevano fornirgli una cooperazione per ragioni di animo. Cessò dall'ufficio di rettore; e il Nasini raccolse tutta la messe, e con insistenza si è accostato al banco dei ministri, quasi lo spingesse il desiderio che altri progetti di legge non precorressero questo.

Che cosa ricordava il rettore Nasini?

Che all'epoca austriaca, era già stata destinata una fortissima somma allo scopo; e lo Stato nostro, per ragioni anche giustificate, di tante spese che ci premono, lo Stato nostro ha dovuto per un po' di tempo autorizzare a consumare una parte del patrimonio, mi pare un trecentomila lire; e un'altra parte, quarantamila lire, mi sembra, che ne consumasse il Comune.

Sarebbe stato un po' grave che si fosse dovuto continuare così.

Ecco come l'opera di questi signori ha prodotto che a poco a poco si venisse al risultato che io ho testè accennato. Ma non è nemmeno a dimenticarsi che si rintracciarono in maniera storica ragioni che anche nell'Italia nuova, e così felicemente unita, possono servire di suffragio utile a questo progetto di legge.

Fino la Repubblica Veneta studiava le vie da noi raggiunte. Vi è uno studio del deputato G. Alessio del 1887, salvo errore.

Vedo quindi con vera compiacenza il giorno in cui, cred'io, siasi nel Senato del Regno con-

cordi ad approvare il progetto, e mi è grato il pensare che, mentre il ministro Orlando fra le prime cose che fa questo presenta, possa a lui unirsi l'onorevole ministro Luzzatti, il quale, è veramente il caso di dire, ha tesoreggiato il progetto stesso.

Non voglio annoiare il Senato che spero perdonerà questa specie di fervorino fatto, dirò così, a braccia.

Parlo male, ma parlo meglio forse quando improvviso. (*Si ride*).

Spero che il progetto di legge sarà approvato in vantaggio della Università che ebbe a dare asilo al Galileo e al Tasso. (*Approvazioni. Molti senatori si congratulano con l'oratore*).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Debbo ringraziare e ringrazio vivamente l'onorevole senatore Cittadella per le gentili parole avute per me, che danno piuttosto la misura della cortesia sua che dei meriti miei, poichè veramente mai, come in questo caso, si deve dire che io raccolgo ciò che altri ha seminato. Mi unisco piuttosto alla sua lode verso coloro che con assidua, operosa e intelligente cura hanno preparato questo disegno di legge, che corona le aspirazioni giuste e legittime di una nobile città e sono sicuro che il Senato non avrà bisogno di altre difese di questo disegno di legge, dopo la calorosa orazione fatta dall'onor. senatore Cittadella. (*Approvazioni*).

DE GIOVANNI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE GIOVANNI, relatore. La maggiore eloquenza intorno all'argomento che ci sta davanti, non dalla mia parola, ma nasce e suona da quante parole furono esposte dall'onorevole collega conte Cittadella, il quale ha invocato precedenti che sono per sè stessi la più grande espressione di ciò che io, umilmente, avrei nella mia relazione esposto, e cioè dei bisogni e dei dritti dell'Università di Padova, per essere messa, quasi d r. l., all'ordine del giorno.

Ma io non voglio spendere ulteriori parole a dimostrarvi ciò che ormai tutti conoscono; semplicemente sento il dovere di ringraziare l'onor. Cittadella per le parole che ha rivolte a me.

L'onorevole Ufficio centrale, a cui appartengo,

per unanime consenso dato al progetto che ci sta davanti, è fidente che nel Senato non vi sia che quell'unanime consenso che onora anche l'Università di Padova. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale. Procederemo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la Convenzione per l'assetto ed il miglioramento della Regia Università di Padova stipulata il 21 maggio 1903 tra i ministri del tesoro e della istruzione pubblica, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale di Padova in rappresentanza del comune e della provincia, e il rettore della Regia Università di Padova.

(Approvato).

Art. 2.

La Cassa dei depositi e dei prestiti somministrerà al tesoro dello Stato la somma di lire 1,100,000 secondo le richieste che le verranno fatte dal ministro del tesoro su proposta di quello dell'istruzione pubblica, nella misura necessaria alla esecuzione dei lavori di cui nella Convenzione approvata con l'articolo precedente.

Le somme fornite dalla Cassa dei depositi e prestiti e quelle versate dalla provincia e dal comune di Padova ai termini della Convenzione predetta, per la corresponsione dei loro contributi fissati rispettivamente in lire 250,000 per la provincia e in lire 500,000 per il comune, verranno imputate ad apposito capitolo da istituirsi nel bilancio dell'entrata.

In uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, sarà stanziata la somma di lire 1,850,000 ripartita ugualmente nei tre esercizi 1903-904, 1904-905, 1905-906 col titolo « Assetto e miglioramento della Regia Università di Padova, degli Istituti dipendenti e della Biblioteca universitaria ».

(Approvato).

Art. 3.

L'annualità da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti per la estinzione delle somme fornite a norma dell'articolo precedente e pel

Pagamento dei relativi interessi, nella ragione del 4.25 per cento, sarà iscritta per un periodo di anni 40 nel bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, a cominciare dall'esercizio 1903-904.

(Approvato).

Convenzione

per l'assetto e miglioramento della Regia Università di Padova.

Premesso che le condizioni dell'Università di Padova, per ciò che riguarda gli edifici sia del palazzo universitario, sia dei laboratori scientifici e delle scuole di medicina e delle Regie cliniche, come anche per ciò che riguarda la suppellettile scientifica e i mezzi di studio e di lavoro, hanno bisogno di essere messo in miglior rapporto con le esigenze dell'insegnamento e della scienza;

Ritenuto che per provvedere ai bisogni dell'Università di Padova in riguardo agli edifici da costruirsi e da riadattarsi secondo il preventivo presentato dal rettore di questa Università occorre la somma di L. 1,955,000;

Considerato che l'Università di Padova provide già in passato con una somma di circa L. 300,000, alienando quasi totalmente il suo patrimonio e senza aiuto per parte del Governo, agli edifici necessari per le scuole di medicina;

Considerato che il Comune, la Provincia e la Cassa di risparmio di Padova hanno deliberato di concorrere per le somme rispettive di L. 500,000, 250,000 e 105,000 e che già la Cassa stessa ed il Regio Istituto veneto di scienze lettere ed arti hanno contribuito con la somma complessiva di L. 27,000 pel miglioramento dell'Università;

Considerato che le provincie venete, inclusa quella di Padova, la città di Venezia e la città di Padova hanno deliberato di riunirsi per cinque anni in Consorzio per sussidiare gli istituti, i laboratori, le biblioteche e per sussidiare ed istituire nuovi insegnamenti, e che si può ritenere che tale impegno sarà continuato, e che altre città ed altri enti contribuiranno.

I ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica, in rappresentanza dello Stato, salvo l'approvazione per legge, il sindaco di Padova e il pre-

sidente della Deputazione provinciale di Padova in rappresentanza rispettivamente del comune e della provincia, salvo le deliberazioni dei rispettivi Consigli, e il rettore dell'Università di Padova, convengono quanto appresso:

Art. 1.

La narrativa di cui sopra forma parte integrante della presente convenzione.

Il preventivo dei lavori nelle sue linee generali è stabilito come segue:

Ampliamento ed adattamento del palazzo universitario con nuove aule e scuole per le Facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere e di matematiche, nuovo Istituto di mineralogia, nuovi gabinetti di archeologia, geografia fisica, uffici e archivio	600,000
Sistemazione delle scuole di medicina, miglioramento delle cliniche	625,000
Istituto chimico con reparto indipendente per la chimica docimastica	350,000
Scuola d'applicazione	75,000
Sistemazione della Biblioteca universitaria	200,000
Istituto zoologico	80,000
Istituto di antropologia	25,000
Totale L.	1,955,000

In conformità di questo preventivo sarà concretato un programma definitivo di assetto e miglioramento della Università, sentite le proposte delle singole Facoltà e scuole e sarà stabilito l'ordine di esecuzione dei lavori.

Art. 2.

Una Commissione composta di un rappresentante del Genio civile governativo, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico del comune, di un rappresentante dell'Ufficio tecnico della provincia e di un rappresentante dell'Università, il quale sarà scelto dal rettore fra i professori della locale scuola di applicazione degli ingegneri, provvederà alla compilazione dei progetti definitivi ed esaminerà eventualmente i progetti che le fossero presentati e che dovranno essere dalla Commissione approvati prima che siano sottoposti agli esami degli enti interessati e all'approvazione dello Stato.

L'opera della Commissione sarà gratuita.

Art. 3.

Alla spesa complessiva concorrono lo Stato per la somma di lire 1,100,000, il comune di Padova per lire 500,000, la provincia di Padova per lire 250,000, la Cassa di risparmio di Padova per lire 105,000 e precisamente quest'ultima per lire 80,000 per la costruzione di un nuovo istituto zoologico e per lire 25,000 per la costruzione di un nuovo istituto di antropologia come risulta dall'allegato A che forma parte integrante della presente convenzione.

Art. 4.

Il comune e la provincia di Padova verseranno le somme da essi rispettivamente assunte di lire 500,000 e di lire 250,000 in quote proporzionali, corrispondenti al riparto di cui all'art. 3 ed in relazione ai lavori già eseguiti.

I versamenti saranno effettuati nelle casse dello Stato nel termine di giorni 30 da quello nel quale ne sarà stato fatto l'invito, senza che le eventuali eccezioni degli enti locali abbiano virtù di ritardare l'esecuzione dei versamenti richiesti.

Art. 5.

A cura del Ministero della pubblica istruzione sarà provveduto secondo le norme della legge di contabilità all'esame ed approvazione dei progetti, alla stipulazione ed approvazione dei contratti ed a quanto occorre per l'esecuzione, la liquidazione ed il collaudo dei lavori medesimi.

I lavori da eseguirsi ai termini dell'articolo 1 della presente convenzione, sentite le eventuali osservazioni della Giunta comunale e della Deputazione provinciale di Padova, saranno appaltati, mediante asta pubblica, o per licitazione privata, diretti, sorvegliati da funzionari del Genio civile secondo le norme in vigore per i lavori eseguiti per conto dello Stato.

Art. 6.

La spesa complessiva a carico dello Stato, del comune e della provincia di Padova resta fissata nelle somme sopraindicate.

Le spese che il comune e la provincia di Padova dovessero sostenere per la compilazione

dei progetti saranno comprese nel costo dell'opera.

La presente convenzione sarà registrata col diritto fisso di una lira.

Roma, 31 maggio 1903.

Il ministro dell'istruzione pubblica
NUNZIO NASI.

Il ministro del tesoro
E. DI BROGLIO.

Il sindaco di Padova
VITTORIO MOSCHINI.

Il presidente della Deputazione provinciale di Padova
LUIGI MOBONI.

Il rettore della Università di Padova
RAFFAELE NASINI.

Testimoni
EMILIO MELANI.
FRANCESCO COPPOLA.

PRESIDENTE. Si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, a voler procedere allo scrutinio dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904:

Senatori votanti	73
Favorevoli	57
Contrari	16

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora procederemo all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I signori senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Convenzione definitiva per l'assetto ed il miglioramento della Regia Università di Padova:

Senatori votanti	74
Favorevoli	65
Contrari	9

Il Senato approva.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Sento il dovere di annunziare al Senato che non mancano sì i progetti di legge sopra dei quali già è stata fatta la relazione dagli Uffici centrali; ma i signori ministri non credono che sia ancora venuta l'ora di discuterli.

Quindi io sono d'avviso che mentre la cosa per sè è molto dispiacevole, non sia il caso di continuare le nostre sedute e convenga rinviarle piuttosto a giorno indeterminato.

Bene inteso però che la sospensione non durerà oltre venerdì prossimo. Questo lo dico perchè

è preferibile il rimandare oggi le nostre sedute, al riunirci qui semplicemente per guardarci in viso. (*Si ride*).

Io cercherò di mettermi d'accordo cogli onorevoli signori ministri onde fare in modo che al Senato non manchi il lavoro continuato e che esso non sia costretto a sospendere così spesso le sue sedute.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ORLANDO, *ministro della pubblica istruzione*.
Non ho autorità per interloquire sull'ordine dei lavori parlamentari; questo è di esclusiva competenza del presidente del Consiglio, ma assicuro l'onore. Presidente del Senato che le osservazioni da lui fatte saranno da me comunicate al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Di questo il Senato le sarà riconoscente, persuaso come sono che si troverà il modo di indirizzare il lavoro del Senato in guisa che non si sia costretti a così frequenti e dispiacevoli interruzioni.

Il Senato sarà dunque convocato a domicilio, ma non più tardi, come ho già detto, di venerdì prossimo, perchè vi sono dei bilanci che attendono la nostra approvazione ed il tempo stringe.

La seduta è sciolta (ore 16 e 45).

Licenziate per la stampa il 10 dicembre 1903 (ore 18).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.